



## LA DIDATTICA DIGITALE E LA COMUNICAZIONE CULTURALE IN PANDEMIA

---

Pur nella consapevolezza che la didattica dell’archeologia genera conoscenza attraverso il contatto mediato con i reperti, Archeoworking, durante l’emergenza sanitaria, ha ideato percorsi didattici veicolati attraverso la pagina Facebook dell’associazione.

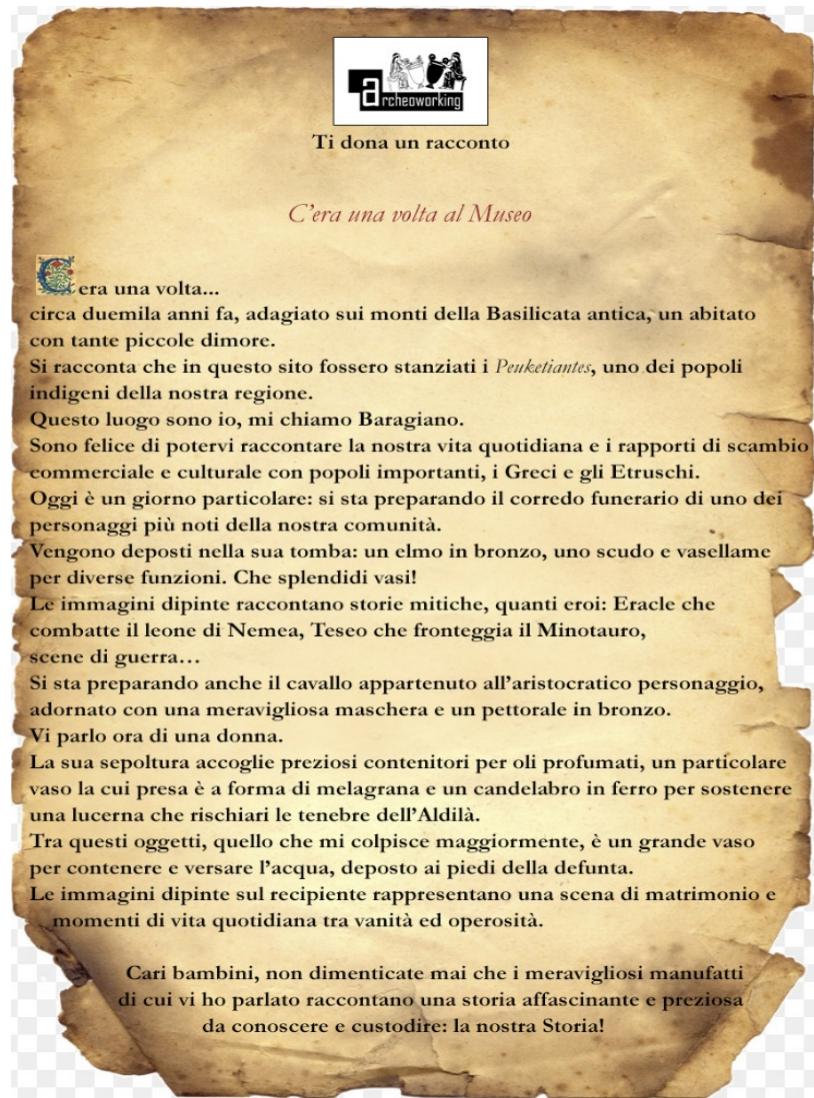
Il social network, attualissimo strumento di comunicazione, è diventato così un riferimento per la condivisione di attività culturali con la comunità cittadina. In particolare, la finalità è stata quella di offrire ai bambini un’opportunità formativa attraverso percorsi di conoscenza specificamente elaborati per una comunicazione digitale.

L’operato di Archeoworking ha rappresentato un piccolo tassello di fermento culturale, vibrante a livello nazionale, attestando come la cultura non si sia fermata, individuando canali espressivi e divulgativi idonei per esprimersi.

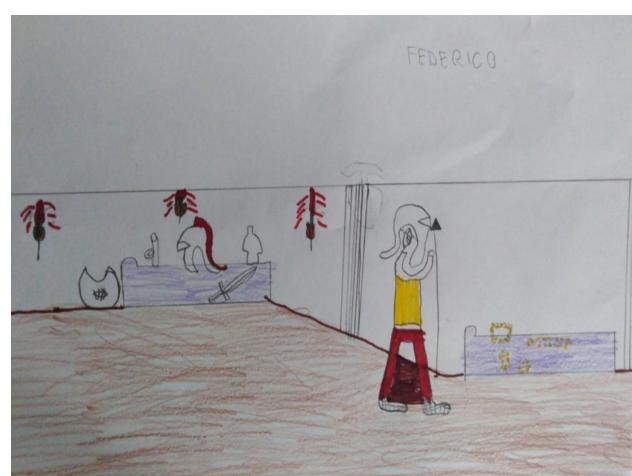
### ❖ C’ERA UNA VOLTA AL MUSEO. ARCHEOWORKING TI DONA UN RACCONTO

Il percorso didattico è stato ideato durante il primo lockdown. Si è elaborato un racconto inedito per narrare e descrivere ai bambini le vicende di un sito archeologico lucano. È, infatti, l’abitato di Baragiano (in provincia di Potenza) a parlare in prima persona, presentando due personaggi importanti della comunità: il *Basilèus* e la Signora degli oli profumati che prendono vita dall’analisi dei preziosissimi manufatti, depositi nelle sepolture durante la cerimonia funebre.

I bambini hanno letto il racconto, immaginando la vita quotidiana e i ruoli sociali dei protagonisti, e li hanno rappresentati graficamente negli elaborati pubblicati sulla pagina Facebook di Archeoworking. L’attività proposta, oltre che interrompere la monotonia delle giornate in quarantena, ha sicuramente innescato curiosità relative alla popolazione indigena rappresentata dai personaggi e all’esposizione museale dei corredi funerari, allestita nel Museo archeologico della Basilicata “Dinu Adamesteanu” di Potenza.



*Il post del racconto*



*Alcuni elaborati grafici*

## ❖ IL CALENDARIO DELL’AVVENTO DI ARCHEOWORKING

Nel mese di dicembre 2020 è stato ideato “Il calendario dell’Avvento di Archeoworking”, immaginando di incontrare virtualmente i piccoli visitatori del museo e di guidarli alla scoperta delle origini del Natale.

Ogni giorno è stata aperta simbolicamente, attraverso un post, una casella del calendario, raccontando aspetti poco noti della festività, sottolineando la natura d’intrinseca mescolanza di simboli e usanze le cui radici si perdono nei secoli passati.

Sono state spiegate in maniera approfondita l’etimologia del nome, le origini astronomiche, la festività del *Dies natalis Solis Invicti* (“giorno di nascita del Sole Invitto”), la festa dei *Saturnalia* con il rituale scambio dei doni, e sono stati presentati reperti e siti archeologici a tema.

I contenuti hanno seguito regole di scrittura proprie della comunicazione digitale e, pur nella stringatezza lessicale e formale, sono stati recepiti efficacemente.



Cari bambini,  
quest’anno purtroppo non sarà possibile  
organizzare il nostro percorso didattico "Natale  
al Museo", da voi tanto amato e seguito, e  
allora abbiamo pensato di incontrarci  
virtualmente per guidarvi alla scoperta delle  
origini del Natale, festività nella quale si  
mescolano simboli e usanze di incerta origine  
e le cui radici si perdono nei secoli passati.



Ogni giorno apriremo insieme una casella  
del Calendario dell’Avvento narrandovi aspetti  
originali di questa magica festività.



Leggeteli con attenzione e divertitevi ad  
elaborare graficamente i contenuti trasmessi.



Aspettiamo i vostri meravigliosi disegni,  
saranno pubblicati su questa pagina!



Sapete da dove deriva la parola Natale?  
Dal latino *natalis* (da *natus*, participio passato  
del verbo *nasci* che significa *nascere*).



Con ogni probabilità venne decisa la data  
del 25 Dicembre per farla coincidere con la  
festività del *Dies Natalis Solis Invicti* (Giorno di  
nascita del Sole Invitto) che veniva celebrata  
proprio nel momento in cui la durata del giorno  
inizava ad aumentare dopo il solstizio.



Per gli antichi, infatti, il sole rinasceva ogni  
anno vincendo sulle tenebre.



Nell’immagine potete ammirare un  
meraviglioso reperto in argento dedicato al Sol  
Invictus, databile al III secolo d.C. e proveniente  
dall’Asia Minore.

😊 Buongiorno,  
apriamo insieme una casella del Calendario  
dell'Avvento di Archeoworking.

❓🎁 Sapete a quando risale l'usanza di  
scambiarsi doni a Natale?  
Questa tradizione sembra essere connessa  
con i Saturnalia, festività romana dedicata a  
Saturno, antico dio delle messi, e celebrata dal  
17 al 23 Dicembre.

🎲🎲 I Saturnalia annunciavano un lungo  
periodo di riposo dai lavori agricoli, in attesa  
dell'arrivo della Primavera. In quest'occasione,  
per festeggiare i doni della terra, si svolgevano  
sacrifici nel tempio di Saturno, si invertivano i  
ruoli sociali, si allestiva un banchetto pubblico  
con l'accensione di candele, si scambiavano  
**auguri** con festosi brindisi e si giocava a dadi.

📖 Come avete appreso, il 25 Dicembre è la  
festa più "interculturale" dell'antichità, la più  
ricca di commistioni culturali e religiose della  
storia umana. Nelle radici del Natale, infatti,  
ritroviamo i segni di culture e religioni  
provenienti dalla Siria, dall'Egitto, dalla  
Mesopotamia, dalla Persia, dall'Arabia e  
dall'antica Roma.

💡 Nei prossimi giorni riempiremo le caselle  
del Calendario dell'Avvento con i vostri disegni.  
Rileggete, con le vostre famiglie, tutte le  
informazioni che vi abbiamo fornito in questi  
giorni ed elaboratele graficamente.

✉️ Inviateci i vostri disegni tramite un  
messaggio su questa pagina.

### *Esempi di post*

I fruitori hanno elaborato graficamente i contenuti trasmessi, inviato i loro meravigliosi disegni che  
poi sono stati pubblicati sulla pagina Facebook di Archeoworking.





*Esempi di elaborati grafici*

#### ❖ UN REPERTO SULL’ALBERO

Durante le vacanze natalizie è stata promossa l’attività laboratoriale “Un reperto sull’albero”. Ai bambini sono state fornite notizie storiche relative alla tradizione di addobbare l’albero di Natale e, successivamente, indicazioni per realizzare un manufatto ispirato a reperti archeologici del museo di Potenza (frutti votivi in argilla) da utilizzare come decorazione del proprio albero di Natale.

🎁 Cari piccoli amici,  
dopo il Calendario dell’Avvento, desideriamo  
donarvi un nuovo entusiasmante percorso di  
conoscenza.

❓ Sapete da dove deriva la storia dell’albero  
di Natale?  
Questa tradizione è antichissima ed è legata  
alle celebrazioni relative al Solstizio d’Inverno. I  
popoli antichi erano soliti addobbare alberi  
sempreverdi, come l’abete, sacro ad Artemide,  
protettrice delle nascite e per questo simbolo  
di Vita e rinascita rappresentata dal nuovo  
anno.

🍊🍎 Le decorazioni utilizzate erano diverse  
varietà di frutti, metafore beneauguranti di  
fertilità, ricchezza e prosperità.

🎄 Siete pronti ad aggiungere un addobbo  
originale al vostro albero di Natale?  
Le decorazioni che realizzeremo insieme sono  
ispirate ai frutti votivi in terracotta offerti come  
ex voto alle divinità e rinvenuti in diversi  
contesti della Basilicata antica (santuari,  
sepolture, abitazioni).

🧵 Seguite le istruzioni con pazienza e  
attenzione, siamo sicure che darete vita ad un  
particolarissimo addobbo!

📸 Ad operazione completata inviateci una  
foto tramite un messaggio su questa pagina,  
siamo curiose di vedere il vostro  
reperto-addobbo! Potete realizzarne anche più  
di uno!

*Post introduttivi dell’attività*

Laboratorio: “Un reperto sull’albero”

Materiale occorrente

- Un ampio foglio di giornale
- Un panetto d’argilla (potrai procurartela in un negozio di ferramenta o cartolibreria) o, in alternativa, un blocco di das color terracotta
- Mirette, bastoncini di legno
- Un bicchiere con acqua sul fondo
- Un gancio in ferro o in plastica.



Procedimento

1. Trova una superficie comoda, la tua scrivania o il tavolo in cucina andranno benissimo
2. Sistema un foglio di giornale su cui andrai ad operare, fissalo con del nastro carta
3. Stacca un blocco di argilla, che stia nel palmo della tua mano
4. Inizia a lavorarlo tra le mani con le dita, per ammorbidirlo ma non maneggiarlo a lungo perché l’argilla è plastica, puoi facilmente modellarla, ma si essicca a contatto con l’aria
5. Osserva bene il frutto che vuoi realizzaré (pera, melagrana, noci...) e fai in modo che il tuo pezzetto di argilla gli assomigli
6. Se senti che l’argilla si sta seccando, bagna le dita nell’acqua e passale sulla superficie del frutto che sta prendendo forma
7. Con le mirette o con dei bastoncini in legno realizza dei particolari del frutto, il tuo addobbo sarà più completo
8. Sei soddisfatto? Hai terminato la modellazione? Allora inserisci nel reperto - addobbo il gancetto di ferro o di plastica, prima che l’argilla si solidifichi
9. Metti il tuo frutto fittile ad asciugare, possibilmente su una fonte di calore, ad esempio un calorifero
10. Quando sarà asciutto, dipingilo con dei colori a tempera per renderlo più vivace, o lascialo del colore della terracotta perché sia più simile alle immagini dei reperti che ti hanno ispirato.




*Procedimento esecutivo del laboratorio*



*Restituzione dei manufatti realizzati*